

«Giustizia amministrativa al passo con gli obiettivi Pnrr»

Patrizia Maciocchi

«È intollerabile discutere su quale giudice debba assicurare la tutela dei diritti». Il presidente del Consiglio di Stato Luigi Maruotti accende un faro sul problema dei conflitti di giurisdizione e annuncia la creazione di un gruppo di lavoro con la Cassazione, nato d'intesa con la prima presidente della Suprema corte Margherita Cassano. A marzo il primo incontro, tra le due delegazioni. Un'iniziativa che ha un unico precedente, che risale al 1928.

Quale è stato l'impatto del Pnrr sulla giustizia amministrativa? Accanto al potenziamento, grazie ai fondi messi a disposizione, c'è stato anche un effetto moltiplicare del numero dei ricorsi?

La disciplina attuativa del Pnrr ha consentito, soprattutto grazie all'istituzione dell'ufficio del processo, un notevole abbattimento dell'arretrato, sia per il Consiglio di Stato sia per i Tar. La flessione registrata dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 è, infatti, del 20% per il Consiglio di Stato e dell'8,3% per i Tar, dove in tutta Italia i ricorsi pendenti sono scesi sotto i 100mila. Un dato che ci ha consentito di raggiungere l'obiettivo intermedio fissato dal Pnrr, basato sul cosiddetto arretrato storico del 2019. Mentre non si vede un aumento del numero dei ricorsi legato al maggior numero di gare. Il Pnrr è certamente un volano per l'economia, a iniziare dall'erogazione del denaro per le opere pubbliche.

Come cambia, se cambia, il ruolo della giustizia amministrativa in questa fase storica caratterizzata da un rinnovato intervento pubblico dello Stato?

Il Consiglio di Stato ha sempre adeguato le sue tutele alle esigenze della società. C'è una ricerca costante di tecniche per garantire il rispetto delle condizioni giuridiche soggettive. Una tutela che non prescinde dal confronto con le Corti degli altri paesi europei. Nel 2023, anno in cui il Consiglio di Stato italiano ha presieduto l'Associazione delle Corti supreme europee amministrative, le altre Corti hanno constatato che abbiamo istituti a loro sconosciuti come il giudizio di ottemperanza. Obiettivo comune è assicurare uno standard sui diritti fondamentali, come quello alla salute, che risentono dei limiti alla spesa pubblica. Limiti che devono essere applicati nella massima trasparenza, nel rispetto dei principi di uguaglianza, ragionevolezza e proporzionalità. Con gli altri paesi c'è uno "scambio" di modelli virtuosi. E in questo senso l'Italia ha best practices da esportare, a cominciare da un preziosissimo strumento come il codice amministrativo, che consente di affrontare anche le incertezze future.

Abbiamo leggi che non sempre si distinguono per la chiarezza. Resta intatto oggi il potere del giudice amministrativo di segnalarle?

Negli ultimi tempi sono aumentati i pareri sugli schemi di regolamento, a causa delle innovazioni nelle organizzazioni ministeriali e nel riparto delle competenze. L'attività consultiva del giudice amministrativo tiene dritta la barra sulle esigenze di modernità e



Al vertice.
Il presidente del Consiglio di Stato Luigi Maruotti

semplificazione. Questo vuol dire cercare di assicurare un quadro normativo chiaro, indicando all'Esecutivo le leggi "oscure". È avvenuto l'ultima volta nel 2023, in relazione a una legge della regione Sicilia, che regolava le elezioni circoscrizionali. Non proprio un modello di chiarezza e, con una sentenza, abbiamo sottolineato l'esigenza di rendere meno opinabili le regole in una materia che ha ricadute importanti per la collettività, come quella delle elezioni.

Quali sono i rapporti con le Corti europee?

C'è una collaborazione molto intensa. Ad esempio, sulle informazioni relative ai ricorsi proposti alla Cedu contro l'Italia. Un dialogo che ha già prodotto un risultato importante, di cui ci ha dato atto la Presidente Siofra O'Leary. Proprio nella relazione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 della Corte di Strasburgo, si è evidenziato l'abbattimento del numero di ricorsi proposti in tema di espropriazioni e lesioni della proprietà privata. Per molti anni l'Italia è stata il Paese europeo contro il quale sono stati proposti più ricorsi per violazione dei diritti fondamentali, mentre ora siamo al quarto posto e rientriamo quasi nella media europea.

Con la Cassazione è già nato un gruppo di lavoro?

Sì. E direi che è un risultato storico, se si pensa che l'ultimo e unico incontro tra Cassazione e Consiglio di Stato risale al 1928, tra i Presidenti Mariano D'Amelio e Santi Romano. Con la Prima Presidente Cassano ho condiviso l'idea di creare un gruppo di lavoro, le due delegazioni si vedranno a marzo, per affrontare i temi che possono aprire la strada a orientamenti divergenti, come accade con i conflitti di giurisdizione, perché non è tollerabile discutere su quale giudice debba assicurare la tutela. La Presidente Cassano pensa ai cittadini, una direzione in cui guardo anche io. Sono certo che arriveranno importanti risultati.

L'attività del Pm può incidere sulle pronunce del giudice amministrativo?

No, non può. Nel campo penale ci si occupa delle condotte e della loro punibilità, il giudice amministrativo valuta la legittimità degli atti. Le decisioni del Pm non possono incidere, perché un atto viziato, ad esempio da eccesso di potere, viene annullato. Ed è irrilevante il giudizio in sede penale sulla condotta dei funzionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviato un tavolo di lavoro con la Corte di Cassazione per risolvere eventuali conflitti di competenza

Il Sole 24 ORE

27 GENNAIO 2024. GIORNO DELLA MEMORIA. PER RICORDARE E RIFLETTERE.

STORIA DELLA SHOAH

La migliore storia breve della Shoah. Un documento unico per conoscere i fatti, le complicità, i silenzi che permisero il genocidio degli ebrei europei tra il 1939 e il 1945. Un saggio per ricordare e riflettere.

IN EDICOLA DA SABATO 27 GENNAIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*
*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida fino al 27/02/2024.

VOCI DELLA MEMORIA

Due nuove testimonianze per il podcast del Sole 24 Ore in collaborazione con l'Associazione Figli della Shoah: quella di Rossana Ottolenghi, figlia di Becky Behar, sopravvissuta alla strage nazifascista di Meina, e quella di Mario De Simone, fratello di Sergio, unico italiano tra i bambini morti in seguito a esperimenti medici nel campo di concentramento di Amburgo.

PER ASCOLTARLI: s24ore.it/vocidellamemoria

© in d f x

Ordina la tua copia su **Primadiretta.it** e ritira, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**

Shopping **24**
In vendita su [Shopping24](https://Shopping24.ore.it)
offerta: Book24ore.com/storia-shoah

Per trovare l'edicola più vicina vai su s24ore.it/24orepoint